



L'OFFERTA DI ORIENTAMENTO IN ITALIA PUBBLICATA LA MAPPA DEI SERVIZI



AL VIA NUOVE RILEVAZIONI INAPP

**STAGE4EU, L'APP E IL SITO WEB
PER IL TIROCINIO ALL'ESTERO**

**SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE
D'IMPRESA NELLE UNIVERSITÀ**

PRIMO PIANO

3

L'OFFERTA DI ORIENTAMENTO IN ITALIA

Pubblicata la mappa dei servizi

NEWS

5

AL VIA DUE NUOVE RILEVAZIONI INAPP

Focus su Qualità del lavoro e Giovani Neet

6

STAGE4EU

Potenzialità e vantaggi del tirocinio all'estero

L'INTERVISTA

8

L'OFFERTA UNIVERSITARIA SULLA SOSTENIBILITÀ E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Intervista a Paola Nicoletti

10

DA LEGGERE

12

SOCIAL

L'OFFERTA DI ORIENTAMENTO IN ITALIA PUBBLICATA LA MAPPA DEI SERVIZI

Negli ultimi decenni, anche grazie al lavoro di ricerca, si è affermata la convinzione che l'orientamento rappresenti uno strumento strategico per contrastare la dispersione scolastica e supportare l'occupabilità. Non mancano, però, i nodi da sciogliere, soprattutto in relazione alle modalità di realizzazione delle strategie adottate dai diversi soggetti deputati a svolgere questo compito.

Il recente paper dell'Inapp *L'Offerta di orientamento in Italia* si è proposto di fornire una mappa aggiornata dei servizi correlati attualmente presenti nel nostro Paese ricostruita attraverso una rilevazione su 2.700 enti che operano nel campo, ripartiti tra scuole (1.348), università (77), centri per l'impiego (272) e agenzie formative (1.003) presenti sull'intero territorio italiano.

Il quadro d'insieme, emerso mettendo a confronto le quattro realtà osservate, si presenta con aspetti di luci e ombre già a partire dalla dimensione logistica.

Meno del 10% delle strutture prese in esame, infatti, dispone di sedi espressamente dedicate alle attività di orientamento, con punte del 96% per le scuole. Riguardo al monte ore settimanale dedicato a queste attività, le risposte fornite indicano una media di 31 ore, con un'estrema variabilità tra i soggetti intervistati. Si va dalle quote particolarmente alte registrate presso le università (72) e i centri per l'impiego (81) fino alle scuole che dichiarano di dedicare un tempo inferiore rispetto agli altri, probabilmente perché l'orientamento è erogato nel monte orario previsto per le attività didattiche.

Entrando, poi, nel vivo dell'indagine si scopre che il ventaglio delle attività erogate dai diversi servizi è ampio e variegato. Quasi tutti i soggetti, infatti, offrono sportelli informativi, consultazione e auto-consultazione,

bachecche, saloni dell'orientamento, job meeting, prima accoglienza e analisi della domanda nonché percorsi e laboratori di orientamento. Altre attività, invece, sono specifiche solo per alcuni enti come "le giornate aperte", svolte in esclusiva dagli istituti del mondo dell'istruzione, soprattutto presso gli atenei; o la 'didattica orientativa', prerogativa esclusiva delle scuole che la praticano nel 61% dei casi, così come i test di ingresso (34,4% degli istituti scolastici).

Un altro capitolo importante affrontato dall'indagine è quello relativo al personale dedicato alle attività di orientamento, rispetto al quale i dati restituiscono un quadro eterogeneo.

Se nel complesso, infatti, il numero medio delle figure dedicate è circa 11 presso le università, questo valore cresce fino alla soglia di 20, per invece ridursi a 7 addetti presso le agenzie formative. Il ricorso a consulenti esterni interessa il 44% dell'intero campione, con un picco del 49% per le agenzie formative. Le strutture che ne fanno meno uso sono i centri per l'impiego, seguiti dalle università (rispettivamente 69,5% e 62,3%).

Da considerare, inoltre, che fra gli addetti all'orientamento prevale una formazione più generica rispetto ad una specialistica, mentre il 14,4%, in particolare presso le scuole, non possiede alcun titolo relativo all'attività svolta.

Interrogati riguardo al conseguimento degli obiettivi



previsti, gli intervistati hanno fornito una risposta complessivamente positiva con qualche criticità in più per gli operatori dei centri per l'impiego, soprattutto per quanto riguarda il supporto alla ricerca di occupazione. Dalla rilevazione, inoltre, risulta che i soggetti che operano nel campo dell'orientamento abbiano le idee molto chiare riguardo agli aspetti su cui investire per rendere più efficace il servizio orientativo. Tra quelli citati, un ruolo rilevante lo hanno la diffusione di validi stru-

menti di informazione attraverso piattaforme on line facilmente utilizzabili e accessibili, la possibilità di creare sinergie e accordi tra i vari attori, senza dimenticare la formazione e l'aggiornamento costante degli insegnanti e degli operatori.

Mettendo insieme i diversi aspetti emersi dall'indagine è possibile affermare che in Italia è presente un sistema articolato di strumenti e servizi di orientamento

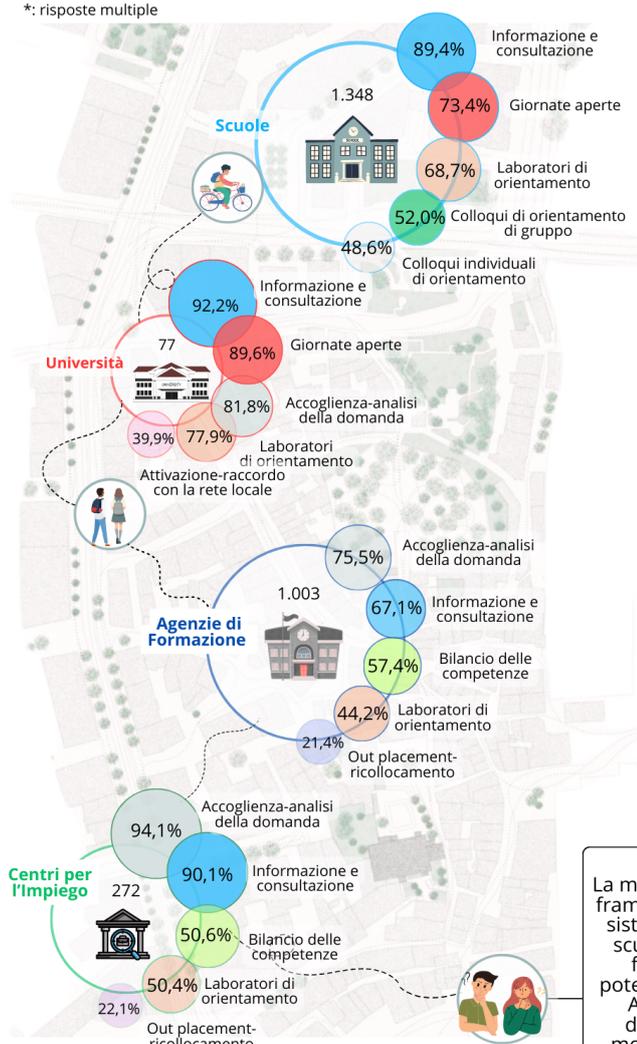
caratterizzato, però, da una considerevole eterogeneità e frammentarietà e ancora poco ancorato a stabili modelli culturali di riferimento. "Sembra mancare, del tutto o in parte una teoria della prassi e una metodologia dell'intervento coerente con obiettivi prefissati – afferma Anna Ancora, una delle curatrici del paper – esiste una consapevolezza delle carenze, ma non è chiaro il percorso culturale da compiere. Per migliorare questa situazione, è indispensabile rafforzare il coordinamento centrale e incentivare la condivisione di buone pratiche tra enti, senza tuttavia compromettere la flessibilità necessaria per rispondere ai bisogni locali. È inoltre indispensabile investire nella formazione di figure professionali dedicate, creare reti di collaborazione più solide e favorire una maggiore informazione tra le famiglie".

M.M.

L'OFFERTA DI ORIENTAMENTO IN ITALIA: SINTESI GRAFICA DEI SERVIZI

La mappa del sistema di orientamento in Italia indaga i principali servizi* offerti da scuole, università, Centri per l'impiego e Agenzie di formazione. L'indagine ha coinvolto 2.700 enti tra università, scuole, centri per l'impiego e agenzie di formazione, distribuiti in tutto il territorio nazionale.

*: risposte multiple



La mappa mostra un sistema troppo frammentato tra i vari attori. Per un sistema integrato e coordinato, le scuole dovrebbero avere uffici e figure dedicate, le università potenziare i servizi di placement, le Agenzie di formazione e i CPI dovrebbero collaborare con il mondo dell'education per offrire percorsi mirati e efficaci.

V.C.

Fonte: Rilevazione Inapp 2023, Analisi dell'offerta di orientamento e delle strategie di governance dei diversi sistemi

AL VIA DUE NUOVE RILEVAZIONI INAPP FOCUS SU QUALITÀ DEL LAVORO E GIOVANI NEET

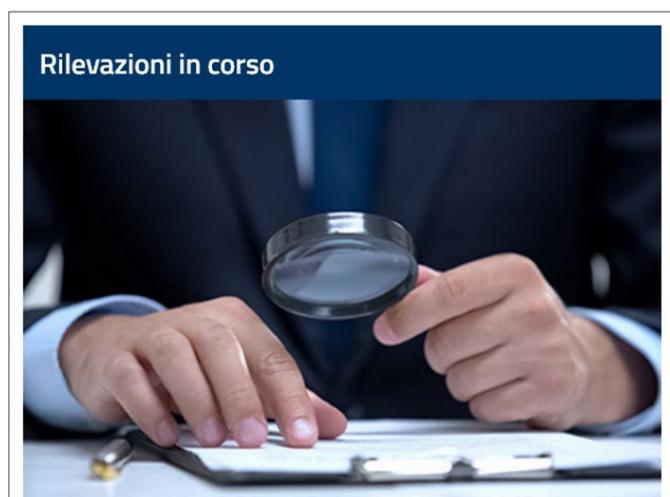
Sono partite a gennaio e andranno avanti fino a luglio due rilevazioni previste nel [Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027](#), per il quale l'Inapp opera in qualità di Organismo intermedio. Al centro delle analisi, l'indagine *Qualità del Lavoro in Italia* e la ricerca *Politiche e Servizi per i Giovani Neet*, entrambe utili per fornire dati cruciali nelle politiche pubbliche.

La [prima](#) è una rilevazione campionaria, giunta alla sesta edizione, con l'obiettivo di analizzare gli aspetti soggettivi e oggettivi che determinano la qualità del lavoro. Per la sua rilevanza è inserita nel Programma statistico nazionale del Sistan e di conseguenza assume carattere di interesse pubblico (D.lgs. n.322/1989).

Coinvolgendo un campione di 20 mila lavoratori con almeno 18 anni, l'indagine mira a comprendere come gli occupati vivano il luogo di lavoro, misurando ambiti quali orario e rapporto di lavoro, salute e sicurezza, clima sociale, stabilità economica, prospettive di carriera, autonomia e grado di controllo. Parallelamente, un campione di 10 mila imprese viene analizzato per cogliere come i differenti modelli organizzativi e le strategie di sviluppo, formazione, gestione del personale e innovazione influenzino la qualità del lavoro.

Le società incaricate dall'Istituto per la raccolta dei dati si avvalgono di intervistatori esperti che contattano i partecipanti e procedono telefonicamente tramite tecnica CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*).

La [seconda](#) rilevazione si rivolge a giovani tra i 15 e i 34 anni in condizione di inattività da almeno 4 settimane. Il fenomeno dei Neet (giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione professionale) è oggetto di studi e ricerche da moltissimi anni ma ancora



oggi necessita di approfondimenti sulla sua evoluzione alla luce dei rapidi e continui cambiamenti economici, sociali, culturali in corso.

Il questionario, somministrato al campione attraverso tecnica Cawi (*Computer Assisted Web Interviewing*), raccoglie dati su aspettative, bisogni, valori e atteggiamenti dei giovani, nonché sulle loro caratteristiche individuali e familiari.

Per entrambe le rilevazioni sono attivi un numero verde e una casella di posta elettronica di riferimento.

Per informazioni o chiarimenti:

Qualità del Lavoro in Italia

☎ 800.777.797 ✉ qualitadellavoro@inapp.gov.it

Politiche e Servizi per i Giovani Neet

☎ 800.422.522 ✉ segr.inclusionesociale@inapp.gov.it



Per approfondire

[Visita la sezione Rilevazioni](#)

A.T.

STAGE4EU

POTENZIALITÀ E VANTAGGI DEL TIROCINIO ALL'ESTERO

Si è svolto il 13 febbraio il webinar *Tirocinio all'estero? Stage4eu!* organizzato dall'Università degli Studi di Cagliari con la collaborazione dell'Inapp.

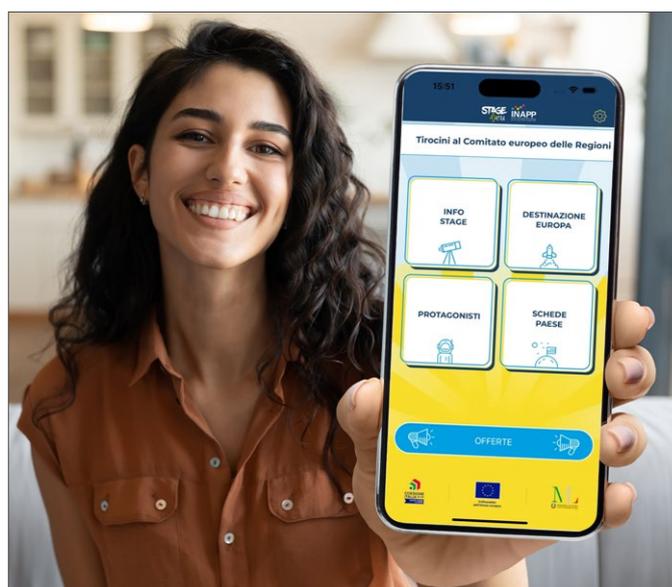
L'evento, dedicato agli studenti e laureati dell'Università di Cagliari, ha dato l'opportunità di presentare anche in questo Ateneo *Stage4eu*, l'[app mobile](#) e il [sito web](#) realizzati dall'Inapp, per cercare e affrontare al meglio un'esperienza complessa come quella di uno stage all'estero. A testimoniare l'efficacia dello strumento, sono i dati sull'utilizzo nel corso del 2024: oltre 6 mila download dell'app mobile e più di 220 mila accessi al sito web.

A questi si affiancano i numeri relativi agli annunci segnalati: oltre 5 mila le offerte di stage in Europa pubblicate, presso aziende multinazionali e organizzazioni internazionali e 37 bandi per programmi di tirocinio che riguardano più posizioni relative a diversi profili professionali, presso organizzazioni internazionali.

Tra le novità presentate: l'implementazione della sezione [Focus](#) con nuove esperienze; la creazione di [FAQ](#) per rispondere alle principali richieste; l'aggiornamento della sezione [Programmi europei](#), soprattutto per quanto riguarda il Programma Erasmus+ e il Progetto *Eures Targeted Mobility Scheme* (TMS), e le [Schede Paese](#), con particolare riferimento alle sezioni *Lingua*, *moneta e costo della vita* e *Dove alloggiare*.

App e sito si compongono di quattro sezioni informative, alle quali se ne aggiunge una quinta interamente dedicata alle offerte di stage in Europa.

Si tratta nello specifico di *Info stage* dove sono fornite indicazioni propedeutiche alla ricerca dello stage (cos'è e come funziona il tirocinio in Europa; i prerequisiti necessari per fare uno stage; i documenti da preparare per candidarsi; come scrivere il CV e affrontare la selezione; come "vivere" lo stage e valorizzare l'esperienza una



volta tornati in Italia); *Destinazione Europa* dove sono presentati diversi strumenti utili per la ricerca dello stage (il Programma Erasmus+, le Associazioni studentesche internazionali, le Organizzazioni internazionali, oltre ad una rassegna dei principali siti italiani e internazionali che si occupano di stage in Europa); i *Protagonisti* una raccolta di testimonianze sia di eurostagisti che di aziende ospitanti; le *Schede Paese* dove vengono fornite notizie utili di carattere generale (lingua, moneta, costo della vita ecc.), informazioni specifiche sulla regolamentazione del tirocinio, indicazioni e riferimenti per trovare uno stage, consigli per trovare un alloggio a prezzi economici, ed una serie di indirizzi utili.

La quinta sezione dedicata alle offerte di tirocinio viene aggiornata quotidianamente a seguito di una selezione e di un apposito controllo di qualità sulla base di una check list. Condizione preliminare per la pubblicazione di un'offerta su *Stage4eu* è infatti la verifica della qualità dei contenuti formativi.

V.O.

L'Inapp nell'osservatorio sull'Intelligenza artificiale e mercato del lavoro

L'Inapp farà parte dell'Osservatorio sull'Intelligenza artificiale (IA) nel mercato del lavoro, voluto dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali con l'importante obiettivo di monitorare l'evoluzione e i possibili sviluppi del lavoro e delle professioni, analizzando rischi e opportunità che scaturiscono dalle nuove tecnologie.

L'attuale panorama pone tutti di fronte a nuove ed emergenti sfide connesse con l'evoluzione dell'Intelligenza artificiale e del digitale, che stanno trasformando l'occupazione così come la conosciamo. Diversi studi e analisi recentemente presentati dall'Inapp mostrano, infatti, che le tecnologie, pur creando nuove opportunità, richiedono anche competenze sempre più specifiche e complesse. Le trasformazioni digitali, quindi, pongono nuove sfide anche nel mercato del lavoro italiano in cui, per altro, continuano a permanere diverse criticità. Le principali, che vediamo confermate dai dati recenti, riguardano il tasso di inattività della popolazione di età compresa tra i 15-64 anni che si attesta al 33,5%, di cui il 64% riguarda le donne – si vedano i [dati del Gender Policy Report](#) curato dall'Inapp, il confermarsi di un ampio *mismatch* di competenze, per cui il 47,8% delle figure professionali richieste dal mercato è di difficile reperibilità, il permanere di una bassa domanda di lavoro qualificato da parte del tessuto produttivo che si attesta, tra i giovani under 30, al 29,5% del totale, il 26,4% tra i laureati. A ciò si aggiungono i timori legati al possibile rischio di obsolescenza per le attuali competenze e figure professionali, sottolineando anche in diversi lavori dell'Inapp.

Il contributo intitolato [Lavoro e Intelligenza artificiale in Italia: tra opportunità e rischio di sostituzione](#), che va a indagare come l'IA possa influenzare e integrarsi con le attività lavorative tradizionali, identificando i settori e le professioni in cui potrebbe offrire il maggiore valore aggiunto. Dai dati di questo studio emerge che le professioni maggiormente esposte all'IA sono quelle caratterizzate da compiti amministrativi, gestionali e basati su base dati anche molto complesse, che possono essere automatizzati o significativamente migliorati attraverso l'uso dell'IA.

Anche il [Rapporto Inapp 2024](#), presentato qualche settimana fa [Montecitorio](#), sottolinea che è necessario affrontare le sfide legate all'invecchiamento della popolazione e alla crescente pervasività di queste tecnologie, che vanno sfruttate a vantaggio della crescita.

L'Inapp contribuirà con propri studi e analisi fondamentali per fornire previsioni sulle necessità future del mercato del lavoro e non solo. L'istituto attiverà, inoltre, collaborazioni con università e altri enti di ricerca finalizzate a realizzare una rete di relazioni scientifiche di alto livello per affrontare le sfide presenti e future legate all'Intelligenza artificiale.

Partecipa alla consultazione pubblica sul prossimo bilancio Ue

La Commissione europea ha avviato una campagna a livello europeo che invita i governi degli Stati membri, le entità regionali, ma anche i cittadini, ad esprimere il loro parere sul futuro bilancio dell'UE e sulle politiche che dovrebbe sostenere.

Le consultazioni aperte sono sette e riguardano diverse tematiche e aspetti della vita degli Europei.

Fino al 6 maggio si può partecipare alla consultazione pubblica [EU funding for cross-border education, training and solidarity, youth, media, culture, and creative sectors, values, and civil society](#), evidenziando l'impatto positivo del programma Erasmus+.

Per maggiori informazioni consulta la [pagina dedicata](#) sul sito Erasmus+

L'OFFERTA UNIVERSITARIA SULLA SOSTENIBILITÀ E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

INTERVISTA A PAOLA NICOLETTI

L'offerta universitaria sulla sostenibilità e la responsabilità sociale di impresa ha registrato un notevole sviluppo nel corso degli ultimi anni. L'Inapp ha di recente pubblicato il working paper *La formazione universitaria sulla sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa. I dati del Mezzogiorno d'Italia* che va ad aggiungersi ai due presentati precedentemente che indagavano il Nord e il Centro, completando così la rilevazione sul territorio nazionale. Per approfondire i contenuti e conoscere meglio i dati emergenti e gli sviluppi futuri abbiamo intervistato Paola Nicoletti, la ricercatrice Inapp che ha realizzato l'indagine e che da anni segue questo filone di studio.

Qual è l'obiettivo dell'indagine?

Abbiamo censito il complesso dell'offerta formativa degli Atenei italiani pubblici e privati in materia di sostenibilità ambientale, economica e sociale e di responsabilità sociale d'impresa per il biennio 2023-24 e 2024-25. L'indagine si è focalizzata sui corsi di laurea triennale e magistrale, i dottorati di ricerca, i master di primo e secondo livello, i corsi di perfezionamento e di alta formazione interamente dedicati a queste tematiche. Dal punto di vista metodologico, abbiamo proceduto all'acquisizione dei dati direttamente dal portale di ogni singolo ateneo rientrante nell'elenco delle 98 università individuate dal Ministero dell'Università e della ricerca.

A che punto dell'indagine ci troviamo?

Complessivamente abbiamo rilevato per l'anno accademico 2023-24 quasi 800 interventi formativi nell'intero territorio nazionale, di cui 360 corsi di laurea in prevalenza magistrali, 160 dottorati di ricerca



e oltre 250 iniziative di alta formazione, in prevalenza master soprattutto di I livello. La copertura geografica è totale per le 20 Regioni italiane, con 91 università che risultano attive in questi ambiti (pari al 93%) e con il primato del Lazio per numero di iniziative formative erogate. Si tratta di numeri significativi dell'impegno del mondo accademico su questi driver di sviluppo per il paese, anche tenendo conto che la rilevazione non ha considerato i singoli insegnamenti su queste materie.

Dal punto di vista tematico, è nettamente prevalente

l'offerta di formazione sulla sostenibilità ambientale, segue quella sociale e poi quella sulla sostenibilità economica mentre, fanalino di coda, è la responsabilità sociale d'impresa presente in particolare nell'alta formazione.

Sono state riscontrate differenze a livello territoriale?

I dati riferiti al Sud Italia e Isole presentano nel complesso numeri ridotti in valori assoluti rispetto a quelli rilevati al Nord e al Centro, soprattutto per le diverse iniziative di alta formazione censite. La Campania e la Puglia sono le Regioni nelle quali si concentrano nel Mezzogiorno il maggior numero di iniziative attivate, in particolare per la presenza di grandi atenei nei rispettivi capoluoghi di provincia. Ma è da sottolineare come tutte le otto Regioni meridionali abbiano attivato corsi su questi temi.

A differenza di una più spiccata organicità e strutturazione nei diversi territori presente nel Nord, in particolare nelle Regioni con più province, nel Centro e nel Mezzogiorno l'offerta risulta essere alquanto diversificata e non omogenea tra i diversi ambiti regionali e provinciali.

Spicca poi nel Sud la scarsa presenza di un'offerta privata, in particolare nell'alta formazione (master di primo e secondo livello e corsi di perfezionamento), rispetto al Centro e al Nord con riferimento all'anno accademico 2023-24.

Quali sono ad oggi le policy emergenti?

Le università si stanno attrezzando su proposte formative il più possibile vicine al mondo del lavoro, per formare competenze indispensabili soprattutto per la preparazione dei futuri manager. L'offerta formativa universitaria risulta ampia e talvolta innovativa, volta sia all'*upskilling* che al *reskilling*, caratterizzata anche da contenuti professionalizzanti, indirizzata a giovani adulti e a lavoratori e professionisti, coerente con la domanda delle imprese, soprattutto sul fronte

della sostenibilità ambientale. Un altro elemento di policy è rappresentato dalla presenza di reti, sia tra più università, che con le imprese e con il terzo settore sui territori. Collaborazione, comunicazione, innovazione, interdisciplinarietà e visione trasversale sono i presupposti per l'implementazione e il successo delle strategie e degli interventi formativi rivolti allo sviluppo sostenibile. Occorre però investire ancora nella collaborazione tra pubblico e privato per lo sviluppo di interventi coordinati e multidisciplinari che possano fare "massa critica".

E quali gli sviluppi futuri?

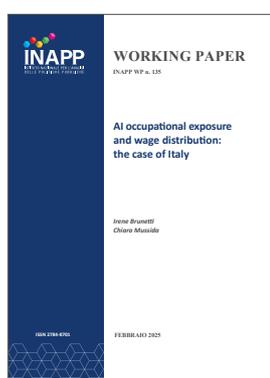
L'indagine prosegue anche per l'anno accademico 2024-25 e, al termine di questo ulteriore lavoro di ricerca, l'Inapp potrà supportare il *policy advice* attraverso dati e analisi sulle caratteristiche delle iniziative formative del mondo accademico, sul trend emergente a livello nazionale e sulle peculiarità territoriali, anche attraverso una serie di approfondimenti, a partire da quello per specifiche aree tematiche. Un ulteriore approfondimento riguarderà gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica post secondaria non accademica, che costituiscono la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria strettamente connessa al sistema produttivo territoriale e al mercato del lavoro. La scelta di censirli è legata al loro sistema di governance che prevede per le Academy, costituite in Fondazioni, la partecipazione (tra gli altri) di almeno una università o un dipartimento universitario o altro organismo del sistema universitario della ricerca scientifica e tecnologica. L'Inapp potrà quindi fornire un quadro completo della formazione che impegna gli Atenei italiani sui temi della sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa lungo tutta la filiera della formazione accademica e di quella terziaria professionalizzante.

M.B.



Digitalizzazione e invecchiamento della forza lavoro nelle piccole e medie imprese italiane
INAPP, AVERSA MARIA LUISA, CHECCUCCI PIETRO, IADEVAIA VALERIA (A CURA DI)
 Roma, Inapp, 2025 (Inapp Report n. 56)

Il rapporto restituisce i risultati di una indagine di campo riguardante l'age management e i processi di digitalizzazione delle organizzazioni, realizzata su un campione di 2.500 piccole e medie imprese italiane, operanti in tutti i settori privati non agricoli e aventi forma giuridica di società di capitali e società di persone. L'indagine fa parte di un progetto di ricerca quinquennale finalizzato a descrivere e analizzare l'atteggiamento degli operatori economici nei confronti dell'invecchiamento delle risorse umane nel contesto delle trasformazioni tecnologiche in atto, come conseguenza della progressiva digitalizzazione dell'economia.



AI occupational exposure and wage distribution: the case of Italy
BRUNETTI IRENE, MUSSIDA CHIARA

Roma, Inapp, 2025 (Working Paper, n. 135)

Il paper esamina la relazione tra l'esposizione all'Intelligenza artificiale (IA) delle occupazioni e i salari guardando all'intera distribuzione salariale. I risultati evidenziano l'esistenza di un premio salariale associato alle occupazioni altamente esposte/complementari all'AI, soprattutto per quei lavoratori che si trovano nella parte alta della distribuzione, mentre si riduce per quei lavoratori che si trovano nella parte centrale suggerendo che l'intelligenza artificiale potrebbe aggravare la disuguaglianza salariale tra lavoratori a bassa e ad alta retribuzione, contribuendo così al perdurare di un mercato del lavoro polarizzato.



Exploring skills in the green transition: new insights from Italian data world

BRUNETTI IRENE, FRATTINI FEDERICO FABIO, KUNTZE MARTINO, RICCI ANDREA, VONA FRANCESCO

Roma, Inapp, 2025 (Working Paper, n. 134)

Il paper esamina le transizioni occupazionali e il ruolo che le competenze hanno nella transizione verde e nella mobilità occupazionale in Italia. Vengono inoltre discusse le diverse metodologie che possono essere adottate per costruire delle misure di distanza tra le competenze, valutando diverse alternative

Dal 29 gennaio al 1° febbraio si è svolto presso l'Università di Pavia il IX Convegno organizzato dalla Società Italiana di Sociologia Economica (Sisec) *Visibili e invisibili nel capitalismo che cambia: imprese, lavoro, territori e politiche*.

L'Inapp ha partecipato con una serie di contributi:

La conciliazione e l'armonizzazione dei tempi di vita/lavoro per il benessere organizzativo e di sé
ACUNZO SIMONA, ANDERINI SABINA, BOMBARDIERI SILVANA, BUCCIARELLI VALENTINA, CHIOZZA ALESSANDRO, D'ALESSANDRO LAURA, MAINI ROBERTO, SUSANNA SANDRA MILENA

Competenze digitali, mismatch e formazione continua: evidenze dalle Indagini INDACO
ANGOTTI ROBERTO, DI CASTRO GIOVANNA, PEDONE ALESSANDRA

Grandi dimissioni o inevitabili transizioni? Un'analisi del rapporto tra intenzioni di dimettersi e qualità del lavoro a partire dai dati dell'indagine Inapp-Plus
BERGAMANTE FRANCESCA, CANAL TIZIANA

Se lavoro da remoto, mi trasferisco. Una analisi sulle intenzioni di mobilità dei lavoratori ibridi attraverso i dati Inapp-Plus

BERGAMANTE FRANCESCA, LUCCIARINI SILVIA

La povertà e il rischio di invisibilità di genere

CHIOZZA ALESSANDRO, LOPEZ CLARA

Il tirocinio extracurricolare tra equilibrio e divario di genere

CHIOZZA ALESSANDRO, SENATORE ANNA MARIA

Un nuovo paradigma per le politiche per i giovani nell'era delle transitions

D'AGOSTINO SANDRA, VACCARO SILVIA

Potenzialità degli strumenti qualitativi nelle analisi sulla qualità della vita lavorativa: il caso della domanda aperta nell'inchiesta sul lavoro

DELLA RATTA RINALDI FRANCESCA

I lavoratori in piattaforma in Italia: evidenze da una indagine qualitativa

DELLA RATTA RINALDI FRANCESCA, DE MINICIS MASSIMO

Skill obsolescence and lifelong learning in the ageing workforce: the effect on job satisfaction

FERRI VALENTINA, POLLI CORRADO, PORCELLI RITA, TRAPPOLINI ELEONORA

Il sistema di istruzione terziaria, l'assicurazione della qualità e le leve strategiche per affrontare le sfide del settore

FONZO CONCETTA, EVANGELISTA LAURA

Dalla qualità dei sistemi di istruzione e formazione verso una migliore acquisizione delle competenze

FONZO CONCETTA, EVANGELISTA LAURA, FORLEO MARIANNA

Amministrazione condivisa: un modello per le politiche pubbliche partecipative-europee, nazionali e territoriali. Processo e metodo dell'esperienza del lavoro di rete nelle Marche (caso studio)

POLIDORI SABINA

I Centri per le famiglie come laboratorio di innovazione sociale sul territorio

RUGGERI VIVIANA, SPITILLI FRANCESCA

L'ascesa di una competenza plurale: nuovi spazi per le professioni psicologiche

SCIALDONE ANTONELLO, FILOSA GIOVANNA, PALIOTTA ACHILLE PIERRE, TRAPANI SONIA



Politiche del lavoro: programmi, condizionalità, sostegni al reddito

CHIOZZA ALESSANDRO

Intervento a "Incontro di presentazione alla delegazione della Commissione europea", Roma, 4 febbraio 2025



Le dinamiche dell'economia italiana nell'era della twin transition e del cambiamento demografico

BRUNETTI IRENE

Intervento a "Incontro di presentazione alla delegazione della Commissione europea", Roma, 4 febbraio 2025



L'apprendimento permanente a sostegno delle transizioni tra storiche criticità e strategie innovative

FRANCESCHETTI MASSIMILIANO, PREMUTICO DAVIDE

Intervento a "Incontro di presentazione alla delegazione della Commissione europea", Roma, 4 febbraio 2025

G.D.I.

CONTATTA LA BIBLIOTECA



INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche P...)

Come **Organismo intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro l' #INAPP** si occupa di:

- ricerche e indagini per l'innovazione del mercato del lavoro
- potenziamento dell'Atlante del Lavoro e del sistema di individuazione, validazione e certificazione delle **#competenze**
- valutazione delle politiche per l'occupazione
- miglioramento di istruzione e formazione professionale
- analisi per l'inclusione delle fasce svantaggiate.

Per approfondire <https://bit.ly/3D2hHM1>

#PNGiovaniDonneLavoro



SINAPPSI
CONNESSIONI TRA RICERCA E POLITICHE PUBBLICHE
Rivista quadrimestrale dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche

CALL FOR PAPERS

SCADENZA 15 GIUGNO 2025

CAREGIVER FAMILIARI TRA CARICHI DI CURA, SQUILIBRI DI GENERE E RICERCA DI TUTELE

FAMILY CAREGIVERS FACING CARE BURDENS, GENDER INEQUALITIES, AND THE SEARCH FOR PROTECTIONS

DEADLINE JUNE 15th 2025

www.inapp.gov.it

inappgov

inappgov 1 sett

Nuova **#CallForPapers #SINAPPSI** sul tema **Caregiver familiari: tra carichi di cura, squilibri di genere e ricerca di tutele**.

Scadenza: **15 giugno 2025**.

Maggiori informazioni sul sito inapp.gov.it nella sezione Rivista Sinapsi | In evidenza.

EN

New **#CallForPapers #SINAPPSI** on the issue **Family caregivers facing care burdens, gender inequalities, and the search for protections**.

Deadline: **June 15, 2025**.

More info in the Sinapsi section (**#INAPP** website).

#NAPPSocial #rivista #statistica #economia #ricercascientifica #scientificresearch #ricerca #magazine #paper #info_callpaper #callpaper #politichesociali #caregiver #welfare





INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol è vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni, ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

NATALE FORLANI

Direttore Generale

LORIANO BIGI

Anno IX, N.2 - 2025

inappnews@inapp.gov.it

Direttore Responsabile

Francesca Ludovisi

Coordinamento editoriale

Aurelia Tirelli

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli

Credits fotografici

Inapp

Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.gov.it

